

Artisti e amici romani. Opere 1930-1945

La presente mostra “Ado Furlan. Artisti e amici romani, opere 1930-1945” dice già nel suo titolo – molto sinteticamente – ciò che presenta ai visitatori. Si tratta di una delle tre mostre dedicate allo scultore di Pordenone nel centenario della nascita, precisamente quella che ha per scopo di ricreare, ovviamente nei limiti degli spazi e delle possibilità date, il “clima” della giovane arte romana degli anni trenta e primi quaranta, quella con cui Furlan si trovò a stretto contatto durante i suoi anni romani, dal 1939 a tutto il 1942. Anni entusiasmanti e difficili contemporaneamente, nel corso dei quali si saldarono profonde amicizie e si aprì, per l'artista, la concreta possibilità di trasferirsi definitivamente a Roma, dato che egli aveva saputo, con la sua tenace volontà e superando non piccoli problemi, creare le condizioni reali affinché ciò potesse avvenire.

Il giovane Furlan era – ovviamente, si potrebbe dire – affascinato dalla città; per la sua storia, per il suo ruolo politico di capitale, per le possibilità di inserimento e di lavoro che comunque presentava,



Antonietta Raphaël
Mafai con i pennelli,
1943



Francesco Trombadori
*Santa Maria
in Montesanto*, 1942

e per gli stimoli e i confronti artistici che solo lì erano, in quel momento, possibili.

Si legò in amicizia e in frequentazione con alcuni dei protagonisti di quegli anni, come Fazzini, Montanarini, Guttuso, Capogrossi, Savelli, Mazzacurati, sapendo riconoscere il valore là dov'era se, scrivendo da un ritorno a Pordenone all'amico Savelli, non solo si complimenta con lui per il riconoscimento ricevuto al Premio Bergamo, ma anche si compiace per il successo della contrastata “Crocifissione” di Guttuso, al quale prega l'amico di fare le sue congratulazioni appena lo avesse incontrato.

Due suoi lavori erano stati scelti per essere realizzati nel Foro Mussolini, si era inserito nel mondo della scuola, una sua mostra alla galleria della “Barcaccia” – assieme agli amici Tramontin, Brunetta, Giuliani e Seibezzi – aveva riscosso notevole interesse.

A ogni possibilità, in maniera irreversibile, pose fine la guerra, e la chiamata alle armi.

La mostra dunque vuole ricostruire, naturalmente per *exempla*, soprattutto il clima della giovane

arte di quegli anni, presentando sculture, pitture e disegni di Mafai, Scipione, Raphaël, Mazzacurati, Montanarini, Fazzini, Savelli, Guttuso, Cagli, Melli, Stradone, Trombadori, Pirandello, Mirko e Afro Basaldella, Ferrazzi, Ziveri, Cavalli, Guzzi, Trombadori.

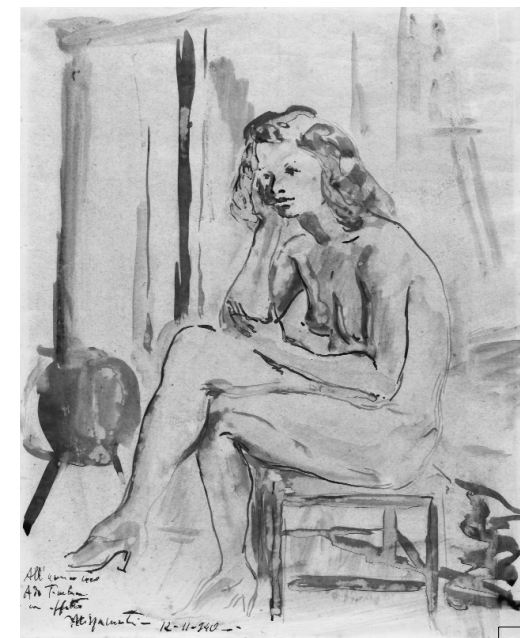
Dall'espressionismo “Scuola Romana” di Mafai, Scipione, Mazzacurati, Guttuso, Pirandello, Cagli, Savelli, Montanarini, Stradone, ognuno naturalmente giocato all'interno delle specifiche risorse e ricerche personali, al “tonalismo” mentale e costruito di Melli, Trombadori, Capogrossi, Guzzi, Cavalli, ad Afro tonalmente veneto e poi già cubisteggiante, a Mirko lirico e quasi romantico, alla Raphaël con la sua decisa, densa strutturazione plastica, a Fazzini quotidiano e “naturale”, al già evidente “realismo” di Ziveri, alle nuove ricerche di Ferrazzi, la mostra – crediamo – cita con evidenza un momento storico e apre con qualche opera, in particolare con gli “Zolfatari” di Guttuso, su ciò che accade nell'immediato dopoguerra.

Per la varietà dei materiali presenti – più di trenta olii, una quindicina di sculture, oltre trenta disegni – e per la loro complessiva qualità, confidiamo che sarà un vero piacere, per i visitatori, aggirarsi nella mostra, riconoscendo, al di là del puro piacere estetico, opere essenziali dell'arte italiana degli anni considerati.

All'interno di questo percorso sta simbolico un “Autoritratto-maschera” realizzato da Furlan attorno al 1940, e alcune opere a lui dedicate da amici di quegli anni romani. Opere che, oltre il loro significato estetico, testimoniano in maniera per noi anche commovente il passaggio centrale di un'esistenza sempre devota all'arte e alla cultura.

Giancarlo Pauletto

Marino
Mazzacurati
*Nudo femminile
seduto*, 1940



Ado Furlan 1905-1971

10 dicembre 2005
26 febbraio 2006



Comune di Pordenone
Museo Civico d'Arte



Provincia di Pordenone
Assessorato alla Cultura



Centro Iniziative
Culturali Pordenone

Lo scultore e le passioni del suo tempo

Comune di Pordenone,
Convento di San Francesco

Scultura in Friuli Venezia Giulia. Figure del Novecento

Provincia di Pordenone,
Spazio espositivo di corso Garibaldi

Artisti e amici romani. Opere 1930-1945

Centro Iniziative Culturali Pordenone,
Galleria Sagittaria

Ado Furlan 1905-1971

10 dicembre 2005
26 febbraio 2006

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Con il Patrocinio di
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con
FONDAZIONE ADO FURLAN

Soprintendenza per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
e per il Patrimonio Storico
Artistico ed Etnoantropologico
del Friuli Venezia Giulia

Soprintendenza
per il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico del Lazio

Università degli Studi di Udine

Con il contributo



Banca Popolare
FriulAdria

Artisti e amici romani. Opere 1930-1945

Mostra e catalogo a cura di
Giancarlo Pauletto

Galleria Sagittaria
Pordenone, Via Concordia 7

Inaugurazione
Sabato 10 dicembre ore 16.00
Auditorium regionale
Via Roma - Pordenone

Orari
martedì-sabato 15.00-19.00
domenica e festivi (26 dicembre
2005 e 6 gennaio 2006)
10.00-13.00; 15.00-19.00
chiuso 25 e 31 dicembre 2005,
1° gennaio 2006

Ingresso libero

Coordinamento
Maria Francesca Vassallo

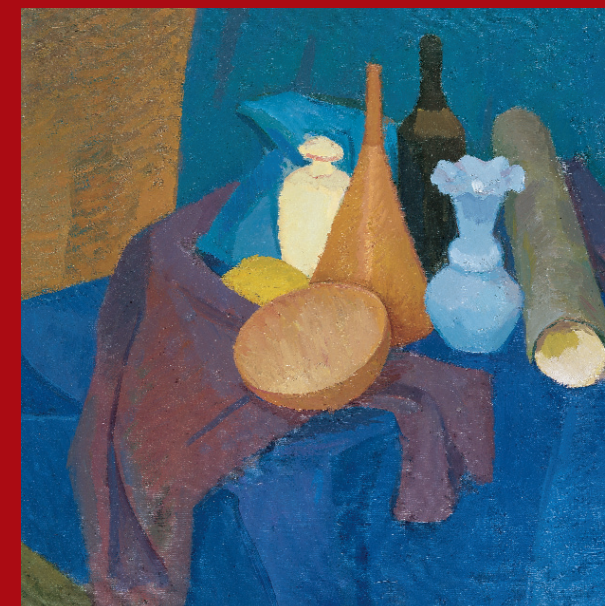
Durante la mostra sono previste
visite guidate per gruppi
e laboratori per le scuole
dal 16 al 20 gennaio,
e dal 6 al 10 febbraio 2006

Informazioni
Centro Iniziative Culturali
Pordenone
Via Concordia, 7
tel. 0434 553205
www.culturacdspn.it
cicp@culturacdspn.it

In copertina
Giuseppe Capogrossi,
Natura morta, 1942-43

Ado Furlan 1905-1971

Artisti e amici romani. Opere 1930-1945



Centro Iniziative Culturali Pordenone,
Galleria Sagittaria

10 dicembre 2005
26 febbraio 2006

Sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 300 (Anno XXXIV – Novembre 2005) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn –
Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone – Telefono (+39) 0434.553205
– Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72
del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto
grafico Annamaria Ardizzi – Stampa Tipografia Sartor srl – Pordenone. Art. 7
d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali
Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'art. 13 le
conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, can-
cellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titola-
re del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.